

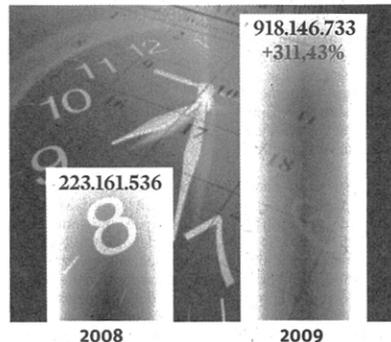
Lavoro. Quadruplicato il dato 2009 - A dicembre +2,2% congiunturale per la crescita di Cig straordinaria e in deroga

# L'anno nero per la «Cassa»

Sacconi: più che adeguate le risorse a disposizione - Sindacati preoccupati

## L'andamento

Ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale. Valori cumulati sino al mese di dicembre



Giorgio Pogliotti  
ROMA

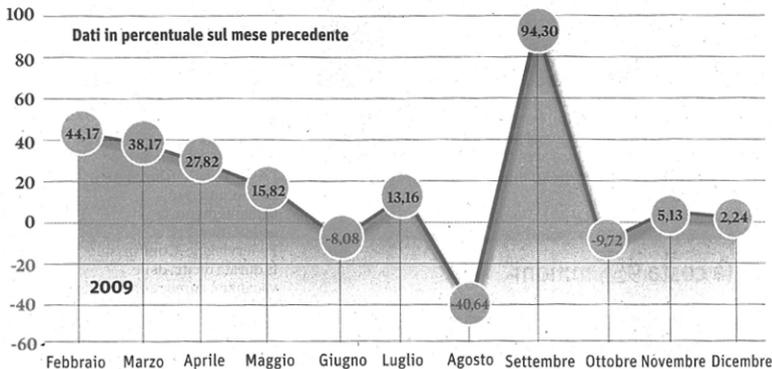
Per gli ammortizzatori sociali il 2009 si è chiuso oltre i picchi raggiunti nei due decenni passati, con 918 milioni di ore autorizzate, contro i 223 milioni del 2008 (+311,4%). Il precedente record negativo era stato raggiunto nel 1984 con 816 milioni di ore.

È questo il quadro rilevato dal consuntivo 2009 dell'Inps e, anche in mancanza del dato relativo all'effettivo tiraggio (le ore effettivamente utilizzate dalle imprese), si può già affermare che si sono raggiunti livelli record. L'Inps ha rilevato anche il dato congiunturale della cassa integrazione di dicembre rispetto a novembre: le ore autorizzate sono state complessivamente 101 milioni (+2,24%).

Per il terzo mese consecutivo

sono diminuite le richieste di cassa integrazione ordinaria (-2,27% su novembre, 50 milioni di ore) e cresciute le domande di cassa integrazione straordinaria e in deroga, rispettivamente del 10% e del 3,2%, in valori assoluti pari a 29,5 milioni di ore (Cigs) e 22,3 milioni di ore. «Quasi un quarto delle richieste di cassa integrazione sono riferite a una platea di aziende e di lavoratori che nel 2008 non avevano diritto allo strumento», spiega il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua -, la Cig in deroga ha esteso le tutele, ma rende difficile il confronto con l'anno precedente. La fase acuta sembra superata». Mastrapasqua sostiene che «l'Inps ha liquidato le prestazioni entro 30 giorni dalla richiesta in oltre il 90% dei casi» e che «le risorse messe in campo sono almeno il

Variazioni congiunturali degli interventi ordinari e straordinari agli operai e impiegati



triplo di quelle utilizzate». Anche nel confronto tra dicembre 2009 con dicembre 2008, emerge un consistente aumento tendenziale (+230,6%) con 101 milioni di ore autorizzate contro i 30 milioni (del dicembre 2008). Altro dato interessante, quello relativo a novembre 2009 sulle richieste di assegno di disoccupazione, che sono state 144mila, in aumento del 1,6% rispetto alle quasi 103mila dello stesso mese del 2008. Mentre sono in frenata le richieste di mobilità: 4.400 domande nel novembre 2009, contro le quasi 4.800 di novembre 2008. «I dati consuntivi nel difficile 2009 confermano l'abbondanza di risorse messe a disposizione che si dimostrano più che sufficienti a coprire i fabbisogni del nuovo anno», sostiene il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi -. Ma ora è il tempo

di collegare davvero il sostegno al reddito con una formazione utile a sviluppare le competenze dei lavoratori costretti all'inattività». Tra i sindacati, per Susanna Camusso (Cgil) «il forte ricorso alla Cigs e alla cassa in deroga dimostrano come la crisi produttiva continui ad incidere pesantemente sui lavoratori» e che la «vera emergenza» rimane l'occupazione. «L'aumento di ore di Cigs mentre cala il ricorso alla cassa integrazione ordinaria - continua Camusso - è dovuto all'esaurirsi delle 52 settimane di Cigo, con tutti gli effetti che ne conseguono». Giorgio Santini (Cisl) sottolinea come la cassa integrazione sia sui livelli massimi: «L'utilizzo di cassa integrazione - aggiunge Santini - i contratti di solidarietà, l'estensione ai settori non coperti con la Cig in deroga

che ha coinvolto circa 130mila lavoratori, hanno contribuito ad arginare gli effetti occupazionali della crisi. Serve una nuova fase, bisogna investire in politiche attive e nei servizi per il lavoro, attraverso la formazione e la riqualificazione per favorire il reimpiego dei disoccupati e dei cassintegrati». Dall'opposizione Cesare Damiano (Pd) dà una lettura dei dati Inps opposta a quella del ministro Sacconi: «È come se oltre 440mila lavoratori fossero scomparsi per un anno intero dal sistema produttivo - afferma -. È facile immaginare che, a causa dell'utilizzo frazionato della cassa integrazione e dei relativi scorporamenti di orario, sia stato coinvolto circa un milione di lavoratori, senza contare i precari che non hanno protezione sociale».